SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 30 SETTEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione congiunta del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Valenzi ed altri: « Disposizioni a favore degli italiani rimpatriati dalla Tunisia e dall'Egitto » (532) e di quelli d'iniziativa governativa, già approvati dalla Camera dei deputati: « Provvidenze assistenziali per i connazionali rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri » (947) e: « Proroga delle provvidenze assistenziali a favore dei profughi » (948).

Il Presidente, facente funzioni di relatore, riepiloga le precedenti fasi della discussione, ricordando fra l'altro che, per quanto riguarda il disegno di legge n. 947, il relatore Battaglia aveva accolto il principio, condiviso dalla Commissione, che tutte le provvidenze previste dalle leggi vigenti per i profughi fossero estese ai connazionali rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri. Tale principio è stato ora accolto anche dal Governo nel testo emendato presentato nella seduta di ieri dal Sottosegretario Bisori e già distribuito in copia ai componenti della Commissione.

Si apre quindi un'ampia discussione, alla quale partecipano, oltre il Presidente e il Sottosegretario Bisori, i senatori Valenzi, Donati, Ferrari, Zampieri, Busoni, Zotta e Sansone.

Chiusa la discussione generale, la Commissione approva, nel testo già approvato dalla Camera dei deputati, il disegno di legge numero 948.

La Commissione passa poi alle votazioni sul disegno di legge n. 947. Dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore Donati, viene respinto un emendamento del senatore Zampieri tendente a sostituire, nel disegno di legge, la parola « connazionali » con le altre « cittadini italiani ». Gli articoli del nuovo testo proposto dal Governo, che estende ai connazionali rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri tutte le provvidenze spettanti ai profughi, sono approvati con i seguenti emendamenti: nell'articolo 1, primo comma, è soppressa la parola « bisogno »; alla fine del suddetto comma, dopo le parole: « sono estese tutte le provvidenze spettanti ai profughi » sono aggiunte le altre: « secondo le leggi 4 marzo 1952, n. 137, e successive »; nell'articolo 2, concernente esenzioni doganali per i materiali dei quali i profughi si servivano nei paesi di provenienza per l'esercizio delle loro attività economiche e professionali, dopo le parole: « dall'Egitto e dalla Tunisia » sono aggiunte

le altre: « e da Tangeri ». Nel titolo del disegno di legge, poi, le parole: « Provvidenze assistenziali » sono sostituite dalle altre: « Provvidenze e benefici ».

Viene successivamente approvato il seguente ordine del giorno proposto dai senatori Busoni e Sansone, la prima parte del quale è accettata come raccomandazione dal Sottosegretario Bisori, che ha invece formulato riserve sulla seconda parte: « La 1^a Commissione permanente del Senato, nell'approvare il provvedimento legislativo che estende ai connazionali forzatamente rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri i benefici previsti per i profughi dalle leggi vigenti, invita il Governo a studiare, riferendo al più presto al Parlamento, opportuni provvedimenti per facilitare la possibilità, per coloro che si trovano e si troveranno nei centri di raccolta, di recarsi nelle località ove è probabile possano trovare una sistemazione e per facilitare tale sistemazione; nonchè di provvedere ad una nuova regolamentazione dei centri di raccolta in base alla quale sia anche possibile offrire la scelta di corrispondere a ciascuno, in denaro, l'equivalente di quanto viene pagato *pro capite* per le mense collettive all'impresa assuntrice ».

Si passa quindi alla votazione del disegno di legge nel suo complesso. Il senatore Zampieri dichiara che, essendo favorevole alla concessione delle provvidenze di cui trattasi a coloro che siano cittadini italiani, ma contrario alla concessione delle provvidenze stesse a coloro che, per loro volontà, abbiano perduto la cittadinanza italiana, si asterrà dalla votazione.

Il senatore Valenzi, per agevolare l'iter legislativo del disegno di legge n. 947, dichiara di rinunciare, anche a nome degli altri firmatari, al suo disegno di legge n. 532. Dichiara inoltre che, pur essendo favorevole al disegno di legge in corso di votazione, che considera un serio passo in avanti per la tutela degli interessi dei profughi dall'Africa, si riserva di prendere ulteriori iniziative che in futuro si rendessero eventualmente necessarie.

Infine il disegno di legge n. 947 è approvato nel suo complesso.

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 30 SETTEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi ed i Sottosegretari di Stato: per le finanze Pecoraro e per le partecipazioni statali Cerulli Irelli.

In sede deliberante, la Commissione ascolta una ampia e dettagliata relazione del senatore Oliva sul disegno di legge: « Abolizione dell'imposta comunale sul bestiame » (1163). Il relatore, dopo aver messo in evidenza come l'imposta debba considerarsi superata rispetto ad una visione moderna dell'azienda agricola, che si avvia ad assumere il carattere di impresa industriale, fornisce dati statistici sul gettito del tributo. Il provvedimento, tenuto in sospenso da tempo per il mancato reperimento di copertura finanziaria, merita ora di essere approvato perchè affronta una questione che deve ritenersi ormai matura per essere risolta.

Il senatore Fortunati, ricordando precisi impegni presi dalla Commissione di affrontare organicamente i problemi della finanza locale e riservandosi di presentare un emendamento tendente a limitare l'abolizione dell'imposta ai soli allevatori diretti, sostiene che il provvedimento merita di essere esaminato con la dovuta ponderazione unitamente a quello della rivalutazione dei redditi agrari; altrimenti la fretta nella decisione avrebbe soltanto una ragione elettorale.

Intervengono il senatore Bertoli ed i senatori Roda e Mariotti, i quali ritengono necessario un rinvio per un più approfondito esame e per meglio determinare i limiti del provvedimento onde evitare sperequazioni; infine il Ministro Trabucchi chiarisce come il disegno di legge, la cui urgenza è giustificata dalla prossima sospensione dei lavori del Parlamento e dalla necessità di predisporre in tempo le rettifiche dei ruoli dell'imposta, lungi dall'essere ispirato a ragioni elettorali, risponde ad un preciso impegno preso anche dal precedente Governo e trova la sua ragione nella evoluzione del principio che sta a base del tributo. Si dichiara comun-

que disposto ad accettare un rinvio della discussione.

Dopo replica del relatore Oliva ed una dichiarazione del Sottosegretario Pecoraro, il quale precisa che il Governo, favorevole ad un breve rinvio, si opporrebbe tuttavia ad una sospensione *sine die*, il Presidente mette in votazione la proposta del senatore Roda; il senatore Piola si pronuncia contro ed il senatore Fortunati in senso favorevole; la proposta di rinvio è quindi respinta a maggioranza.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, *in sede deliberante*, i senatori Minio, Fortunati, Bertoli, Gallotti Balboni Luisa e Zucca presentano la richiesta, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, che il disegno di legge: « Abolizione dell'imposta comunale sul bestiame » (1163) venga discusso e votato dal Senato.

La Commissione approva quindi senza modificazioni il disegno di legge: « Arrotondamento a lire 100 delle frazioni minori di lire 100 nella liquidazione delle imposte di registro e di bollo » (1059-B) già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, sul quale riferisce il senatore Valmarana e parla il senatore Fortunati.

Sul disegno di legge: « Notificazione della cartella di pagamento delle imposte dirette e dell'avviso di mora » (1151) riferisce il senatore Oliva e parlano i senatori Piola e Bertoli. Il disegno di legge è approvato con un emendamento formale proposto dal senatore Fortunati tendente a chiarire il testo del secondo comma dell'articolo 1.

In sede referente, la Commissione autorizza il senatore Oliva a presentare al Senato la relazione sul disegno di legge n. 1163.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

VENERDÌ 30 SETTEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale auto-

noma delle strade (A.N.A.S.) » (744). Prende la parola il senatore Amigoni, illustrando dettagliatamente tutte le modifiche apportate al provvedimento al fine di coordinare le varie disposizioni in esso contenute.

Dopo interventi dei senatori Sacchetti, Genco, Solari, Focaccia, Armando Angelini, Gombi, Florena e Crollalanza, del Presidente relatore e del Sottosegretario di Stato Spasari, la Commissione prende atto del coordinamento effettuato e approva il disegno di legge nel suo complesso.

Successivamente, la Commissione approva il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri: « Ampliamento del porto e zona industriale di Venezia-Marghera » (1068), già approvato dalla Camera dei deputati, con varie modificazioni proposte dai senatori Armando Angelini, Garlato e Sacchetti, in virtù delle quali l'articolo 9 risulta integrato con alcune norme concernenti la facoltà di ricorso degli interessati avverso le decisioni del Consorzio indicato nell'articolo 4 del provvedimento.

È altresì approvato, nel testo originario dopo breve dibattito al quale partecipano il relatore De Unterrichter, il Presidente e il Sottosegretario di Stato Spasari, il disegno di legge d'iniziativa del senatore Sacchetti: « Integrazione della Commissione prevista dall'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, portante disposizioni per la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche » (1050).

INDUSTRIA (9^a)

VENERDÌ 30 SETTEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria e il commercio Biaggi e per il turismo e lo spettacolo Helfer.

In sede referente, viene data lettura della relazione del senatore Crespellani sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio

1960 al 30 giugno 1961 » (1177), già approvato dalla Camera dei deputati.

Si apre un dibattito durante il quale prendono variamente la parola i senatori Montagnani Marelli, Banfi, Bussi, Zannini, Turani e il Presidente Gava.

La Commissione infine, a maggioranza, approva la relazione da trasmettere all'Assemblea.

Successivamente il senatore Zannini riferisce sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961 » (1100), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo una breve discussione la Commissione dà mandato al senatore Zannini di trasmettere la relazione all'Assemblea.

LAVORO (10^a)

VENERDÌ 30 SETTEMBRE 1960. — *Presidenza del Vice Presidente ZANE.*

Interviene il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Sullo.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge di iniziativa dei deputati Storti ed altri: « Modifiche alla legge 14 luglio 1959, n. 741, contenente norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori » (1214), già approvato dalla Camera dei deputati, per il quale il Senato ha deliberato ieri la procedura urgentissima. Riferisce il Presidente, informando la Commissione che il 3 ottobre prossimo scadrà il termine stabilito dalla legge 14 luglio 1959, n. 741, per l'emanazione delegata al Governo di norme transitorie atte a garantire minimi di trattamento economico e normativo dei lavoratori. Come si prevedeva, non è stato possibile fino a questo momento dare piena attuazione alla legge n. 741, in considerazione dell'imponen-

te numero di contratti collettivi nazionali e provinciali che dovevano essere depositati ed esaminati, prima di procedere all'emanazione dei decreti delegati. È perciò necessario e urgente prorogare il termine che sta per scadere: la Camera dei deputati, emendando la proposta originaria, ha stabilito a questo scopo un nuovo termine di 15 mesi, e contemporaneamente, con l'articolo 1 del disegno di legge, ha disposto che vengano accolte nei decreti delegati le clausole dei contratti nazionali, anche intercategoriale, stipulati entro i dieci mesi successivi all'entrata in vigore della legge n. 741.

Concludendo, il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge. In senso concorde si esprimono anche i senatori De Bosio e Di Prisco; quest'ultimo dichiara che la sua parte politica, considerando questo provvedimento come eccezionale, auspica la sollecita attuazione dell'articolo 39 della Costituzione.

Il ministro Sullo, dopo avere ringraziato per il benvenuto portogli dal Presidente all'inizio della seduta, dà notizie sull'opera che si sta compiendo da parte del Ministero per l'applicazione della legge n. 741 (informando, tra l'altro, che la *Gazzetta Ufficiale* ha iniziato ieri la pubblicazione dei decreti delegati). Il Ministro dichiara di ritenere che il nuovo termine fissato dalla Camera sia sufficiente e, concludendo, si dice d'accordo sulla necessità di dare attuazione agli articoli 39 e 40 della Carta Costituzionale.

A conclusione della discussione, la Commissione autorizza il senatore Zane a riferire oralmente all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Licenziato per la stampa alle ore 20,45.